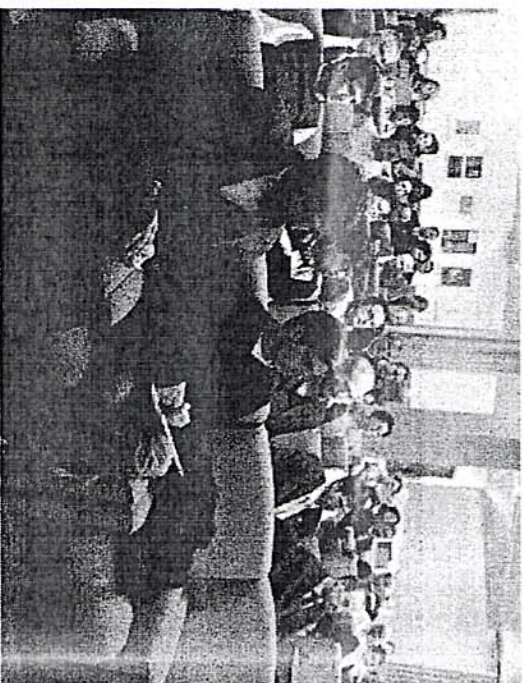


di LEONARDO PONTALTI

TRENTO - Licenziare il padrone? A volte servirebbe, ma non sempre si può. Anzi, quasi mai. L'ente pubblico nelle vesti di padrone, o meglio, di imprenditore? Ha fatto meno danni di quanto comunemente si pensi. Talvolta, al contrario, ha fatto meglio dei privati. **Massimo Mucchetti**, vicedirettore de L'Espresso e autore del libro «Licenziare i padroni?», ne è più che convinto. A cercare di smantellare queste certezze, ci ha provato ieri pomeriggio **Nicola Porro**, responsabile della redazione economica de «Il Giornale»: un botta e risposta elettrico, andato in scena alle Cantine Ferrarri, in occasione della presentazione del libro, promossa dai giovani industriali.

Mucchetti ha spiegato innanzitutto il perché di un titolo tanto provocatorio: «Negli anni '70 erano i lavoratori a godere di garanzie e tutele tali da rendere il licenziamento piuttosto difficile. Invece negli ultimi anni, di fronte ad una sempre crescente flessibilità della forza lavoro,



SANTINI: I PEDAGGI NON SI TOCCANO

TRENTO - «Proposte assurde e impronunciabili», in contrasto con la normativa europea e per contrastare le quali «sono pronto a ricorrere alla Corte di giustizia». L'europarlamentare azzurro **Giacomo Santini** boccia senza appello l'ipotesi di un insapimento dei pedaggi a carico del Tir in transito lungo l'arteria del Brennero. Ipotesi lanciata da Luis Durrwalder a Bolzano e ripresa a Trento dal Ds. Si tratta di misure, precisa Santini, che ledono il diritto di libera circolazione delle merci e contrastano con le regole degli aiuti di stato e delle concorrenza. «Io stesso - assicura Santini - provvederò a denunciare qualsiasi proposta di aumenti tariffari alla Corte di Giustizia europea del Lussemburgo, esattamente come feci in passato con l'Austria. Ricordo che le mie denunce furono accolte e l'Austria condannata a pagare ingenti somme per sanzione». Dopo aver risolto il nodo degli ecopunti, conclude Santini, non è davvero il caso di tornare a mettere in difficoltà il settore.

Alle Cantine Ferrarri la presentazione del libro del numero due dell'Espresso «I padroni? Difficile licenziarli» E Mucchetti rilancia l'imprenditore pubblico

è il padronato (gli azionisti, ma soprattutto i manager, ndr) a essere dotato di un indiscutibile potere d'influenza verso le grandi aziende. Una forza che si manifesta nella facoltà di non dover rispondere, in caso di cattiva gestione, della propria attività, o quantomeno di farlo quando per l'impresa è ormai troppo tardi».

Mucchetti nel proprio libro af-

ferma che tra i grandi gruppi privati solo un paio di questi costituiscono solide realtà economiche. Le imprese pubbliche, invece, sarebbero state tutte in grado di creare valore. Considerazioni di stretta attualità, soprattutto in una provincia come la nostra, dove la mano pubblica, quella di piazza Dante, si è sempre fatta sentire.

Porro ha subito puntualizza-

CSI, AL VIA FORUM E LEGAL FORUM

TRENTO - È iniziata ieri la nuova edizione del ciclo di incontri e seminari di aggiornamento «Forum», destinato ai commercialisti e organizzato dal Csi, il Centro studi interprofessionale di Trento, ente formatore accreditato presso il Consiglio nazionale ragionieri commercialisti. Oggi toccherà invece a «Legal Forum» i master di approfondimento dedicati agli avvocati e ai giuristi di impresa.

Per quanto riguarda gli incontri di approfondimento per commercialisti e ragionieri, la nuova edizione del «Forum» si articolerà in una prima serie di conferenze di approfondimento su concordato fiscale, riforma del sistema fiscale e riforma del diritto societario. Gli incontri del «Legal Forum» affronteranno i più disparati argomenti, dal diritto di famiglia alla responsabilità civile. Per informazioni è possibile consultare il sito www.centrostudisrl.it o rivolgersi direttamente al Csi in viale Trieste a Trento.

to, esprimendo il proprio parere sull'efficienza imprenditoriale dell'ente pubblico: «Non sarebbe stato possibile altrimenti: realtà come Eni, Enel, Telecom, operavano in regime monopolistico».

Un argomento, quello dei monopoli, sul quale Mucchetti si è espresso chiaramente: «In alcuni casi, come ad esempio per le società di produzione e erogazione di energia e gas, forse non so no un male, come dimostra l'esempio francese; per ambiti diversi, come quello delle telecomunicazioni, non c'è dubbio che la liberalizzazione sia la via preferibile». Porro questa volta si è detto d'accordo con il collega, precisando come la vera distinzione da fare non sia tra imprese private e pubbliche, ma tra aziende e imprese che lavorano o meno in regime di concorrenza: «Il monopolio è del tutto negativo quando da questo derivano rendite di posizione», ha affermato in conclusione, ricordando alla platea che «l'imprenditore svolge il suo ruolo nella società e nell'economia quando produce ricchezza attraverso la sana competizione».